

INVILITO agg.

1. 'avvilito, scoraggiato, sfiduciato'

– XLVI.8: «ed io, vedutomi dell'età ch'i' sono, e malsana, non credendo giugnere¹ a questo tempo, n'ero **invilita**, e quasi p(er)duto la speranza d'aver mai consolazione, se non p(er) lettere».

– XLVI.20: «Aspettavi la venuta degli i(n)basciadori <.> nostri. Saranno di poi giunti, e parlato co' loro, e inteso qualche cosa p(er) el fatto tuo; e chome per altra ti dissi, i' n'ero **invilita** veduto chome tu² di': "le gare sono tra chi può!". Pure arai avuto qualche lume, e vedr/e/ai che p(ar)tito è da piglare».

Frequenza totale: 2

invilita *Freq.* = 2; XLVI.11; XLVI.20.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 341.

Corrispondenze. G. Cavalcanti, G. Villani, Boccaccio, Boiardo, Machiavelli, Siri (cfr. *Corpus TLIO*, TB § 1, GDLI § 1, che cita anche l'esempio XLVI.8 della Macinghi Strozzi).

2. 'che ha perso potenza, prestigio, autorità'

– LIX.33: «Diciesi ch'egl'è **invilito**:³ aspettasi che 18, che gl'è nimico, quello⁴ che farà».

Frequenza totale: 1

invilito *Freq.* = 1; LIX.33.

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. B. Segni, Colletta (cfr. GDLI § 2).

¹ L'ultimo tratto della *u* è inchiostro.

² *tu* è aggiunto nell'interlinea superiore.

³ La *t* è corretta su una precedente *s o f*.

⁴ Le due *l* sono visibili solo parzialmente.